



"La vita a modo mio" di un autore che si tiene nell'ombra

Eros e raffinatezza di una vera prostituta

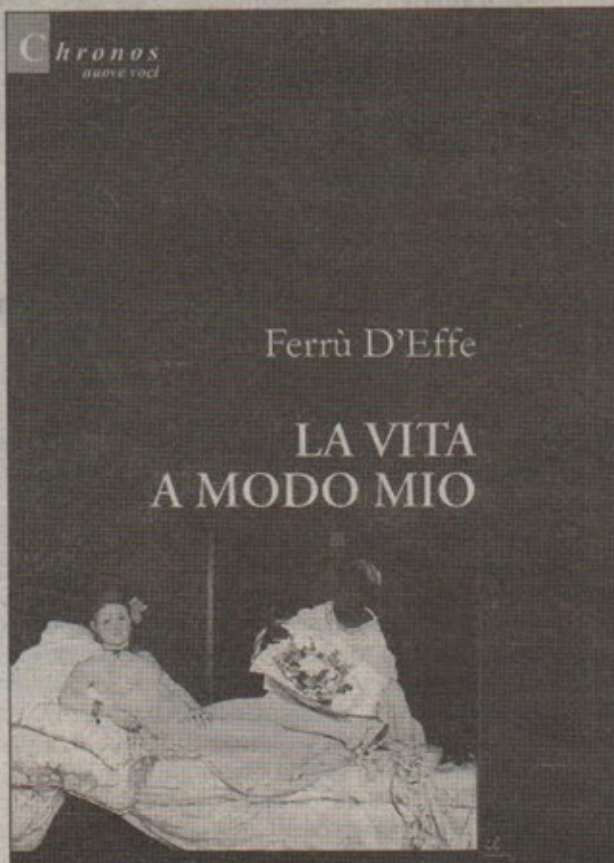
di Sandro Allegri

Campeggia l'"Olympia" di Manet (1863) nella copertina di questo curioso libro, tra il sociologico e il "cochon", edito da Chronos, nella collana "Nuove Voci" e intitolato "La vita a modo mio".

La nuova voce è, in questo caso, quella di Ferrù D'Effe, pseudonimo di un cinquantatreenne bi-laureato, già autore di studi storici e qui al suo debutto come narratore. Il romanzo è svolto in forma epistolare. O, per meglio dire, si vale del collaudato artificio retorico per esporre due distinti punti di vista: quello dell'amante, che fa da pungolo, e quello della "cocotte", che si confessa. Sofia, infatti ("nomen omen"), è la "saggia" prostituta, simile ad un'etera dell'antica Grecia, omologa di Frine, affine ad una coltissima geisha giapponese. Femmina capace di un erotismo intenso e raffinato, dazionale e partecipato, ben lontano dal frettoloso meretricio di strada, da collant col taglio. Donna di piacere che prova piacere, alternato a disgusto - sensazioni mai disgiunte da una rigorosa etica "professionale" - nell'incontro con una varia e spregevole umanità. Della quale, da raffinata psicologa, intercetta istintivamente personalità, connotati, pulsioni e debolezze. Per giungere a tali "altezze", Sofia deve aver, naturalmente, ricevuto un'educazione cattolica, un tantino sessuofobica, in un collegio - ove il potente

padre l'ha collocata - per educande di buona famiglia. Collegiali viziosette che sorprendono inopinatamente il proprio fascinoso confessore in un incontro ravvicinato, e assai poco sacramentale, con una seducente novizia. E che, travolte da prevedibili tempeste ormonali, non sanno e - ovviamente - non intendono tenere la bocca chiusa. Ma quello che accade a Sofia, dalla fanciullezza all'adolescenza, dalla giovinezza alla maturità, ha il sapore del già visto in "soap opera". Assistente di volo in Brasile, passaggio alla prestigiosa Lufthansa, laurea in psicologia, asservimento e brutalizzazione da parte di uno squallido pappone, aborto, "liberazione". E infine la scelta. Scelta - da cui il titolo - di mettersi in società con amiche altrettanto vocate alla "missione", come prostituta d'alto bordo e dalle laute parcelle. La provocazione iniziale parte da "Mario", altro "nom de plume" dell'autore che, astutamente, si confessa per far confessare. Dall'onanismo adolescenziale alla sua educazione sentimentale (si fa per dire!), attraverso un percorso di allegre brigate, di amicizia, di complicità, d'ironia. Lo scrittore - dietro il paravento dello pseudonimo - è certamente persona di buone letture, di vasta cultura, sufficientemente alfabetizzato sul piano informatico, accanitamente "single", con solide amicizie virili (mentre dalle donne prende solo quel che possono dare "in prestito"). È un uomo deluso dal crollo delle ideologie e schifato dalla politica politicante, nella quale non si riconosce. È persona priva di pregiudizi moralistici e che ama robustamente delibare la coppa del piacere senza eccessivo coinvolgimento sentimentale. Perfino pronto a pagare qualcosa di più di quanto le sue finanze possano permettergli. Ma sono soldi spesi bene. E ha pure l'educazione di ringraziare. Alla fine del libro, scopriamo che "Sofia" ha ritrovato "fogli ingialliti manoscritti di poesie". Produzione che poi, nel tempo, si è (per fortuna!) rarefatta. Ma lei stessa confessa che "non sono poesie da premio Nobel... pervase da ingenua retorica". Ottima autocritica. Dal canto suo, in Postfazione, l'autore si perita di confessarci che "la storia di Sofia è vera". E che lei continua ad esercitare e a vivere "a modo suo". Ci soccorrono, a questo punto, due ricordi musicali. Il primo è un verso di "Piazza Grande" di Dalla, ove si dice: "A modo mio, avrei bisogno di carezze anch'io". Il secondo - cui fa esplicito riferimento l'autore - appartiene a Paul Anka, autore di quel "My Way", accanitamente cantata a voce spiegata da "Frankie boy" sino all'ultimo dei suoi giorni. Titolo che non significa tanto "la mia strada", ma "a modo mio". Le parole sono bellissime e struggenti: "I've lived a life that's full / I've traveled each and ev'ry highway / but more, much more than this / I did it my way" (Ho vissuto una vita piena / ho viaggiato su tutte le strade / ma più, molto più di questo / l'ho fatto a modo mio). Come Sofia, come Mario. Che vivono, a modo loro, una storia d'amore un po' speciale. O, almeno, "così è se vi pare".

È questa la forza di Ferrù D'Effe: descrivere la limpidezza dell'acqua di sorgente, ma anche il fango delle pozzanghere. Appunto: a modo suo.



Per la Pro Loco

Scrittori marscianesi stasera di scena

"Storie di brutti, tombe e calciatori", è l'evento organizzato dalla Pro Loco di Marsciano per questa sera (sede della Pro Loco, piazza dello Statuto, ore 21) e che vedrà in scena tre scrittori di radici marscianesi, Loredana Frescura, Luca Cardinalini e Alvaro Angelieri. La serata si giostrerà attorno al tema dell'ultimo, in ordine di tempo, libro scritto da ognuno dei tre autori.

"Elogio alla bruttezza" (Fanucci Editore) di Loredana Frescura, insegnante e autrice di storie per bambini e per adolescenti, affronta il tema, molto sentito tra i giovani, del rifiuto del proprio corpo, in modo intelligente e non conformista. Luca Cardinalini, giornalista Rai, nel suo ultimo libro, "La terra ti sia lieve" (edizione Derive Approdi), segue un viaggio per i cimiteri d'Italia, per visitare le tombe dipolitici, cantanti, attori, sportivi, scrittori, finanziari, imprenditori, magistrati, giornalisti, militanti della lotta armata, personaggi che hanno scritto la storia d'Italia a partire dalla fine del secondo conflitto mondiale. Ne nasce un itinerario tra luoghi e momenti della nostra storia preciso, toccante, coinvolgente. Alvaro Angelieri, giornalista, ha delineato la storia della squadra di calcio locale, la Nestor, in due volumi ("Un gioco lungo un secolo", Crace editori) dal giornalista Alvaro Angelieri, in cui partendo dalla storia di una società sportiva, è arrivato (e riuscito) a raccontare una città intera (e il suo territorio), la sua storia per buona parte del Novecento, la sua gente.

L'incontro sarà partenza e motivo di un'ampia discussione, che coinvolgerà anche il pubblico.

L'iniziativa, con patrocinio del Comune, avrà luogo nella nuova e ampia sede di piazza dello statuto, nel centro storico a partire dalle ore 21.

